



Regione Siciliana
Dipartimento Regionale
della Programmazione



Nucleo Valutazione e Verifica
Investimenti Pubblici
Regione Siciliana

Aree non Urbane

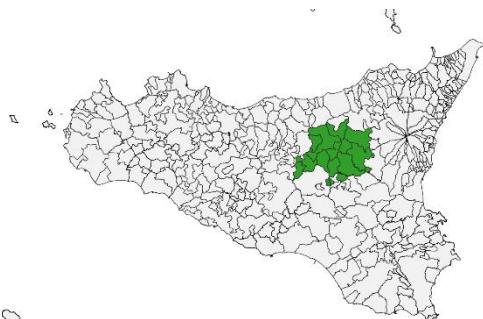
POLITICHE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

CARATTERISTICHE, FABBISOGNI E IDENTITÀ DELLE
NUOVE AREE DELLA PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE 2021-2027 IN SICILIA

SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE
TERRITORIALI IN SICILIA

Europa
2021-2027

L'AREA DI
TROI NA



NUMERO 8/NU ANNO 2022

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVVIP, L. 144/99 art. 1) svolge attività di supporto tecnico all’Amministrazione regionale nelle attività di programmazione, di valutazione ex ante, in itinere ed ex post e di verifica ed opera con compiti e ruoli definiti da normative statali e regionali e secondo le indicazioni europee che alla valutazione e alla verifica degli investimenti pubblici attribuiscono un ruolo fondamentale funzionale al conseguimento delle politiche di coesione.

Il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP, L. 144/99 art. 1) opera all’interno del Dipartimento Programmazione della Regione Siciliana (D.A. n. 120 /DRP del 3 maggio 2000) a supporto delle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e partecipa alla rete dei nuclei di valutazione regionali e centrali secondo l’assetto aggiornato nel DP Reg 501 del 15 gennaio 2010).

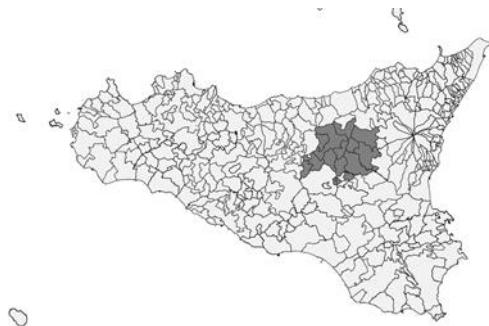
Il NVVIP svolge un ruolo attivo sulle tematiche dell’analisi, valutazione, verifica istruttoria e monitoraggio degli investimenti pubblici anche al fine di garantire una più efficace rispondenza dei programmi di spesa pubblica al complesso e dinamico sistema di regolamenti di riferimento ed orientare l’Amministrazione verso l’utilizzo delle risorse nel rispetto delle specifiche esigenze conoscitive e realizzative e in un’ottica di integrazione e unitarietà della programmazione tra le varie politiche attuate per i diversi Fondi da diversi Centri di responsabilità regionali.

POLITICHE TERRITORIALI REGIONE SICILIANA 2021-2027

CARATTERISTICHE, FABBISOGNI E IDENTITÀ DELLE NUOVE AREE DELLA
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE 2021-2027 IN SICILIA

SUPPORTO ALLA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE POLITICHE TERRITORIALI IN SICILIA

L'AREA DI TROINA



NUMERO 8/NU ANNO 2022

Il presente Dossier è stato realizzato e curato dal Gruppo di Lavoro (GDL) per la “*Le politiche territoriali della Regione Siciliana per il ciclo 2021-2027*” composto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana (NVIP) e dal Dipartimento programmazione Area 6, nell’ambito delle attività afferenti alla programmazione del Fondo Europeo Sviluppo Regionale 21-27.

I componenti del GDL: Pietro Barbera, Marco Consoli, Marianna Di Carlo, Alberto Dolce, Vincenzo Falletta, Maria Teresa Giuliano, Elisabetta Mariotti, Rosario Milazzo, Ornella Pucci, Domenico Spampinato.

Redazione del presente contributo:

Premessa: Domenico Spampinato

Capitolo 1 sub-par. 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3: Marco Consoli

Capitolo 1 sub-par. 1.1.4: Pietro Barbera e Ornella Pucci

Capitolo 1 par. 1.2: e 1.3 Maria Teresa Giuliano

Capitolo 2: Alberto Dolce e Rosario Milazzo

Capitolo 3: Alberto Dolce e Rosario Milazzo

Contatti: Dott. Domenico Spampinato, Coordinatore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Siciliana, domenico.spampinato@regione.sicilia.it, 0917070021

Sommario

Premessa	7
1. Le politiche territoriali in Sicilia nel 2021-2027: criteri, mappatura, obiettivi e risorse per le aree non urbane	9
1.1 Criteri e relativa mappatura delle Aree non urbane siciliane	9
1.1.1 Le Aree in peculiare ritardo di sviluppo (APRS)	9
1.1.2 Le Aree Interne del 2014-2020.....	10
1.1.3 Le nuove aree interne candidate per il 2021-2027	12
1.1.4 I Sistemi Turistico Naturalistico Culturali.....	13
1.2 Obiettivi Specifici, tipologie di azione e Risorse per le Aree non urbane	16
1.3 Capacitazione e competenze nei territori: le risorse per la programmazione 21-27	20
2. Caratteristiche e fabbisogni dell'Area di Troina	22
2.1 I comuni e gli SLL dell'Area	22
2.2 La marginalità e l'orografia	23
2.3 La struttura demografica	23
2.4 L'occupazione nell'area	25
2.5 La struttura e la vocazione produttiva	26
2.6 L'Associazionismo	28
2.7 I livelli dei servizi e i fabbisogni dell'Area	28
3. Investimenti e performance attuativa dell'area	31

Premessa

La Strategia del Programma Regionale FESR 2021-2027, discendente dalle Delibere di Giunta n. 131 e 199 del 2022, è finalizzata a disegnare una programmazione quanto più efficace e rispondente ai molteplici fabbisogni e alle sfide espresse dall'intero territorio siciliano, il quale è stato ristrutturato al suo interno in aree geografiche omogenee.

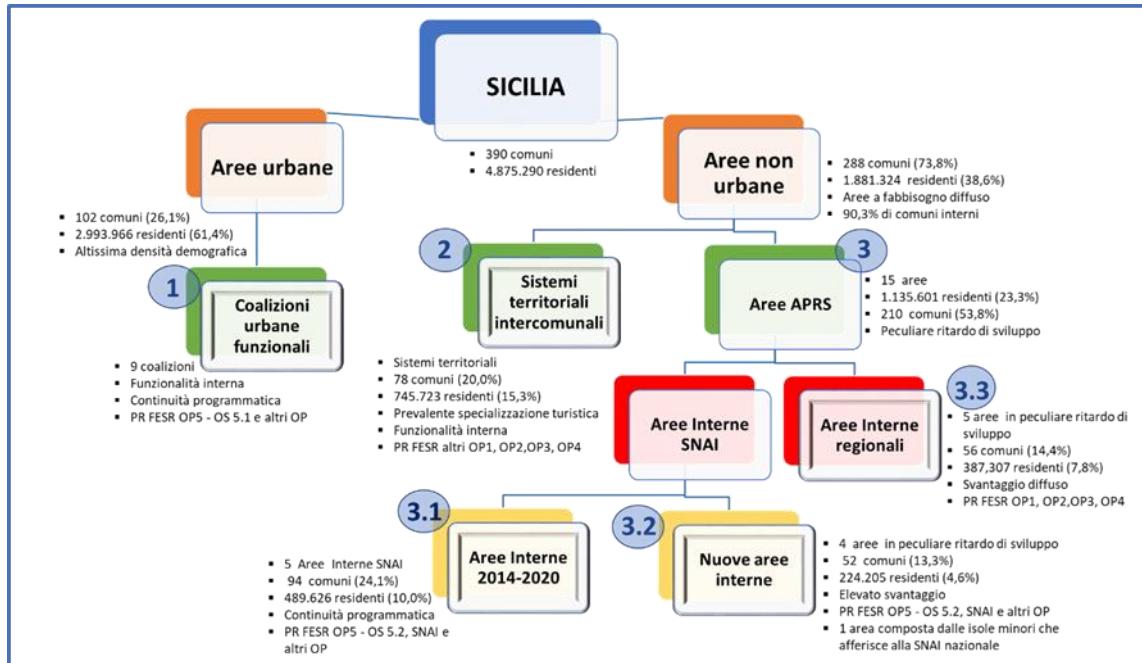
Le aree geografiche individuate sono state aggregate sulla base delle indicazioni regolamentari e dell'Accordo di partenariato per l'Italia per il ciclo 2021-2027 (versione 17 gennaio 2022) ricorrendo ai dati della statistica ufficiale nel rispetto di stringenti criteri di funzionalità e omogeneità interna e di criteri volti a supportare l'adeguato dimensionamento territoriale, con il fine ultimo di garantire una gestione più efficace dei programmi e delle relative risorse apposite.

Si tratta di una nuova rappresentazione della Sicilia che ha preso forma a partire dalla suddivisione del territorio regionale in "aree urbane" e "aree non urbane", da cui, per passi aggregativi successivi, si è giunti ad una ripartizione in successive aree omogenee. Un ulteriore elemento che ha influito sulla definizione e rappresentazione di queste ultime è stata la scelta di operare in continuità programmatica con le aree presenti nel ciclo 2014-2020, riperimetrare nel rispetto delle indicazioni e orientamenti dei nuovi regolamenti e delle lezioni apprese nell'attuale ciclo di programmazione.

L'obiettivo del presente dossier consiste nel supportare le aree territoriali siciliane nell'incremento della conoscenza del territorio e, soprattutto per le nuove aree, nel rafforzamento del loro carattere identitario, anche al fine di innalzare la capacità amministrativa e gestionale locale alla luce degli ambiti di policy potenzialmente attivabili.

Le aree geografiche del ciclo di programmazione 2021-2027 del Programma Regionale FESR, pertanto, schematizzate nella figura successiva, necessitano di disporre di adeguata conoscenza del proprio territorio e di rafforzare la cooperazione inter-istituzionale in risposta ai fabbisogni/sfide che la Strategia del Programma Regionale riserva espressamente, dal punto di vista programmatico e attuativo, ad approcci di sviluppo territoriale.

Schema territoriale 21-27 Sicilia



1. Le politiche territoriali in Sicilia nel 2021-2027: criteri, mappatura, obiettivi e risorse per le aree non urbane

La Sicilia è composta da 391 comuni di cui ben 288 appartengono alle aree non urbane siciliane. Di questi 288 comuni, 260, pari al 90 per cento, sono classificati come “interni” sulla base della mappatura di tutti i comuni italiani, realizzata dal Dipartimento delle politiche di coesione (DPCoe) in collaborazione con l'ISTAT, sulla base della loro distanza dai centri erogatori di servizio. I comuni delle aree non urbane siciliane identificano una vasta area caratterizzata da un fabbisogno diffuso in cui le criticità geografiche e socio-economiche sono presenti in modo rilevante comportando declino demografico e crescenti divari di sviluppo, pur rilevando una presenza di specificità produttive e vocazionali potenziali, ma inespresse, su cui potere investire. Le analisi condotte hanno restituito un insieme composito di aree regionali a fabbisogno diffuso, generalmente connotate da criticità sociali e demografiche e di sviluppo e/o presenza di potenzialità produttiva, di seguito analizzate contestualmente lungo una duplice direttiva, per determinarne la classificazione più congrua in uno dei due seguenti macro gruppi secondo la prevalenza delle criticità o delle potenzialità:

- **Aree in peculiare ritardo di sviluppo (APRS)** così definite poiché, a fronte di una debole presenza di vocazione tematica o produttiva, prevale la marginalità, ossia la presenza di comuni interni, in declino demografico, con forte invecchiamento della popolazione e una quota prevalente di comuni montani individuati dalla Giunta Regionale con DGR nr. 405 del 21/09/2021. Queste Aree ricomprendono anche le **Aree SNAI della Sicilia** del precedente ciclo di programmazione 2014-2020, confermate per il ciclo 2021-2027, con una riperimetrazione funzionale degli attuali assetti areali;
- **Sistemi Territoriali Intercomunali**, nei quali, data la prevalente presenza di una specifica potenzialità produttiva, occorre intervenire per migliorare l'organizzazione di servizi e colmare i deficit infrastrutturali e quindi valorizzare i connotati strutturali e le connessioni funzionali presenti quali fattori di crescita dell'intero sistema regionale.

1.1 Criteri e relativa mappatura delle Aree non urbane siciliane

1.1.1 Le Aree in peculiare ritardo di sviluppo (APRS)

Nei 288 comuni definiti come non urbani risiedono 1.881.324 cittadini ovvero il 38,6 per cento dei siciliani. In coerenza con i contenuti dell'art. 10 del Reg. 1058/21 e gli indirizzi proposti dall'Accordo di Partenariato Italia 2021- 2027, l'analisi del territorio regionale volta ad individuare cluster di comuni omogenei non urbani è stata effettuata in funzione delle dimensioni di analisi della “**marginalità**” e della “**funzionalità**”, in cui la prima rappresenta il generico fabbisogno e/o ritardo di sviluppo di un comune mentre la seconda ritrae la presenza di relazioni di un'aggregazione di comuni.

La componente non urbana della Sicilia è stata analizzata sulla base dei livelli di marginalità dei comuni basata sulla classificazione ISTAT/DPCOE del 2020, quale aggiornamento della classificazione del 2014, intesa come distanza misurata in minuti di percorrenza dai centri erogatori di servizi che rappresenta una proxy del disagio sociale e della fragilità produttiva di

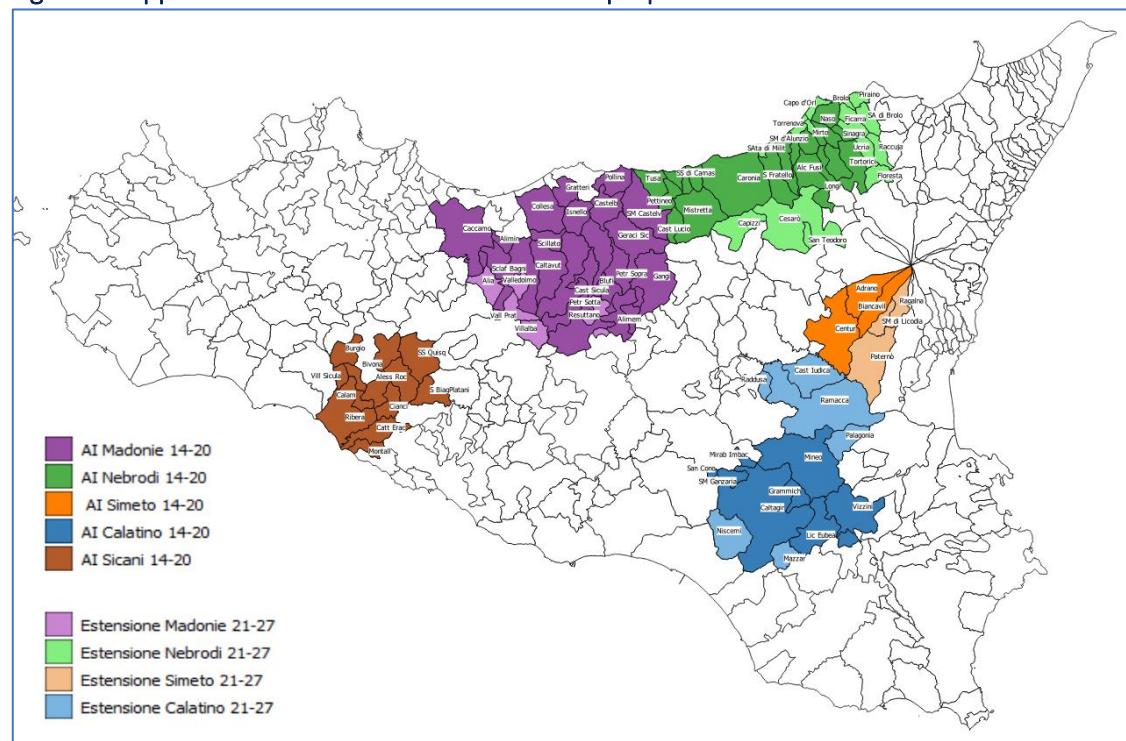
un territorio ed anche dalle caratteristiche orografiche che lo stesso esprime, poiché altitudine e dislivello incidono in misura direttamente proporzionale sia sugli insediamenti residenziali che su quelli produttivi.

Un importante riferimento per l'analisi funzionale del territorio non urbano siciliano è stato il **Sistema Locale del Lavoro** che, attraverso l'identificazione degli SLL in cui ricadono, con diverse combinazioni, i comuni non urbani, ha rappresentato una valida e attendibile proxy dei legami funzionali esistenti tra aree territoriali (Comuni) contigue.

1.1.2 Le Aree Interne del 2014-2020

In prima istanza, nell'analisi per la configurazione delle aree sub-regionali non urbane, connotate da peculiare ritardo di sviluppo, sono state analizzate le **Aree interne SNAI** dell'attuale ciclo di programmazione 2014-2020. Trattasi di cinque Aree, su cui insistono 65 comuni, di cui quattro sono state parzialmente riconfigurate al fine di correggere alcune distonie geografiche, funzionali e amministrative emerse nel corso dell'attuazione dell'attuale ciclo di programmazione. Sulla base della rilevanza di diversi elementi di natura tecnica e strategica, tali da consentire, in modo più capillare inclusivo e più efficace, un dispiegamento delle politiche di sviluppo locale sui vari ambiti d'intervento, è stato proposto un ampliamento funzionale di 4 delle attuali 5 Aree Interne riportato nella figura successiva (figura 1).

Fig. 1 Mappa Aree Interne Sicilia 2021-2027 con proposta di estensione



Nello specifico, i principali elementi analitici su cui si è fondato l'ampliamento funzionale di quattro delle cinque attuali Aree Interne regionali, che ha condotto all'inclusione di ulteriori comuni rispetto ai 65 attuali, sono i seguenti:

- **Contiguità**: considerare solo comuni contigui alle attuali Aree Interne e/o interclusi;

- **Marginalità:** considerare esclusivamente comuni classificati come intermedi, periferici ed ultra periferici dando prevalenza a queste ultime due tipologie, così come previsto dall'AP Italia 2021-2027, secondo la mappatura predisposta ed aggiornata dal livello nazionale;
- **Funzionalità:** considerare solo i comuni che appartengono ad uno dei Sistemi Locali del lavoro (SLL) di cui fanno già parte i comuni di una delle attuali coalizioni 2014-2020;
- **Strategicità:** considerare i comuni già presenti in un'area strategica/funzionale più ampia rispetto all'area progetto oggetto dell'intervento SNAI, riscontrabile da precedenti documenti di programmazione (ST approvate, accordi/convenzioni, patti di fiume, etc.); tale elemento, caratterizzante la lettura del territorio, mette in risalto i percorsi di co-pianificazione strategica già presenti nelle vigenti Strategie delle Aree Interne al fine di consolidare e valorizzare i percorsi di sviluppo delle "aree strategiche" e delle "aree progetto", impattando su una maggiore quota di popolazione.
- **Complementarietà:** considerare, a completamento dei criteri precedenti, anche comuni contigui che abbiano condiviso precedenti e positive esperienze di sviluppo attraverso piani/strumenti/strategie di sviluppo d'area vasta bottom-up nell'attuale e/o nelle precedenti programmazioni anche di altri programmi operativi oltre il FESR; tale criterio consolida la consapevolezza dei territori dell'importanza della co-pianificazione e dello sviluppo condiviso, fermo restando il criterio dell'associazionismo per la gestione comune di servizi, che ha una valenza primaria per la SNAI.

La tabella 1 riporta i dettagli delle cinque Aree Interne SNAI sulla scorta degli esiti delle considerazioni sovra esposte.

Tab. 1 Quadro sintetico assetto attuale delle Aree Interne e proposta di estensione per il 2021-2027

Area Interne Sicilia Stato attuale e proposta di estensione	Numero comuni	Popolazione 2020	Variazione demografica 2020/2011	Indice di vecchiaia
Al Calatino 14-20: Caltagirone; Grammichele; Licodia Eubea; Mineo; Mirabella Imbaccari; San Cono; San Michele di Ganzaria; Vizzini Estensione Calatino 2021-2027: Castel di Judica; Mazzarrone; Niscemi; Palagonia; Raddusa; Ramacca Proposta Al Calatino 2021-2027	8	73.060	-5,5%	182,8%
Al Madonie 14-20: Alimena; Aliminusa; Blufi; Bompietro; Caccamo; Caltavuturo; Castelbuono; Castellana Sicula; Collesano; Gangi; Geraci Siculo; Gratteri; Isnello; Montemaggiore Belsito; Petralia Soprana; Petralia Sottana; Polizzi Generosa; Pollina; San Mauro Castelverde; Scillato; Scifani Bagni Estensione Madonie 2021-2027: Alia; Resuttano; Valedolmo; Vallelunga Pratameno; Villalba Proposta Al Madonie 2021-2027	6	63.804	-5,2%	122,3%
Al Madonie 14-20: Alimena; Aliminusa; Blufi; Bompietro; Caccamo; Caltavuturo; Castelbuono; Castellana Sicula; Collesano; Gangi; Geraci Siculo; Gratteri; Isnello; Montemaggiore Belsito; Petralia Soprana; Petralia Sottana; Polizzi Generosa; Pollina; San Mauro Castelverde; Scillato; Scifani Bagni Estensione Madonie 2021-2027: Alia; Resuttano; Valedolmo; Vallelunga Pratameno; Villalba Proposta Al Madonie 2021-2027	14	136.864	-5,4%	151,7%
Al Nebrodi 14-20: Alcara li Fusi; Caronia; Castel di Lucio; Castell'Umberto; Frazzano; Galati Mamertino; Longi; Militello Rosmarino; Mirto; Mistretta; Motta d'Affermo; Naso; Pettineo; Reitano; San Fratello; San Marco d'Alunzio; San Salvatore di Fitalia; Sant'Agata di Militello; Santo Stefano di Camastra; Tortorici; Tusa Estensione Nebrodi 21 -27: Acquedolci; Brolo; Capizzi; Capo d'Orlando; Capri Leone; Cesaro; Ficarra; Floresta; Piraino; Raccaja; San Teodoro; Sant'Angelo di Brolo; Sinagra; Torrenova; Ucria Proposta Al Nebrodi 2021-2027	21	60.393	-9,0%	272,8%
Al Simeto 14-20: Adrano; Biancavilla; Centuripe Estensione Simeto 2021-2027: Paternò; Ragalna; Santa Maria di Licodia Proposta Al Simeto 2021-2027	5	13.534	-10,2%	243,3%
Al Sicani 14-20: Alessandria della Rocca; Bivona; Burgio; Calamonaci; Cattolica Eraclea; Cianciana; Lucca Sicula; Montallegro; Ribera; San Biagio Platani; Santo Stefano Quisquina; Villafranca Sicula Totale situazione 2014-2020	12	47.644	-8,8%	222,5%
Totale con estensione per 2021-2027	65	301.875	-7,2%	195,7%
	94	541.244	-6,1%	174,6%

1.1.3 Le nuove aree interne candidate per il 2021-2027

Le altre aree in peculiare ritardo di sviluppo (APRS) riguardano un totale di 116 comuni siciliani per 645.975 residenti totali pari al 13,2 per cento della popolazione siciliana, con una popolazione media per comune pari a 5.569, mostrando un sensibile calo demografico rispetto al 2011 (-5,5 per cento). Sulla base di quanto previsto per l'individuazione di possibili nuove aree interne così come da ADP Italia 2021-2027:

“Le nuove aree progetto saranno selezionate a iniziativa delle Regioni sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei Comuni a lavorare nella forma associata richiesta...”, e sempre nel rispetto della continuità con i criteri utilizzati nel ciclo 2014-2020, per l'aggregazione di aree APRS omogenee è stato considerato come punto di partenza la naturale aggregazione che deriva dai sistemi locali del lavoro (SLL) e, quindi, sono state perimetrati aree territoriali rispettando, da un lato, la massima omogeneità interna possibile attraverso il ricorso all'aggregazione di SLL contigui e, dall'altro, gli esiti dell'analisi delle aree rispetto agli assetti areali tematici e/o amministrativi derivanti da processi demografici, dalla presenza di forme associative e dalla marginalità derivante anche dallo status di comune montano ai sensi della DGR 405 del 21/09/2021.

Sono state individuate 10 aree APRS, ivi incluso il caso particolare delle Isole minori siciliane, che sono state inserite nella 73esima Area Interna SNAI insieme alle altre isole minori nazionali. In tabella 2 e figura 2 sono quindi rappresentate le 9 aree APRS (escludendo le isole minori) ordinate rispetto al diverso grado di criticità che esse esprimono con i valori delle variabili considerate. Per definirne la classificazione è stato utilizzato il “Metodo delle graduatorie” attraverso cui i valori riportati per ogni variabile considerata sono stati trasformati in punteggi ordinali e quindi sommati per ottenere la posizione media (tabella 2).

Le variabili prese in considerazioni sono state le seguenti:

- Variazione demografica 2020/2011
- Livello marginalità per popolazione e comuni
- Indice di vecchiaia
- Quota di comuni montani
- Quota di comuni inclusi in Unioni di comuni.

L'Accordo di Partenariato 2021-2027 specifica che solo un numero limitato di aree con le caratteristiche precedentemente menzionate potranno essere inserite nella SNAI 2021-2027.

Le analisi effettuate, in considerazione della quota di comuni interni presenti in Sicilia, delle dimensioni assolute e relative della Regione rispetto al resto d'Italia, dei valori complessivamente espressi da queste aree, individuano almeno **4 aree APRS siciliane eleggibili come Aree Interne per la SNAI 2021-2027**, ovvero le APRS di Corleone, Troina, Bronte e Mussomeli, per le quali si registrano, in modo variabile, i più elevati valori di declino demografico, marginalità, invecchiamento e la presenza di esperienze di associazionismo che si rispecchiano in una peculiare carenza di specializzazioni produttive o fattori vocazionali di sviluppo tali da fare da traino all'area considerata (tabella 3).

Nel contempo, le APRS di Santa Teresa Riva, Barcellona, Milazzo, Canicattì e Augusta, rappresentano aree a fabbisogno diffuso per le quali i criteri di eleggibilità per la SNAI 2021-2027

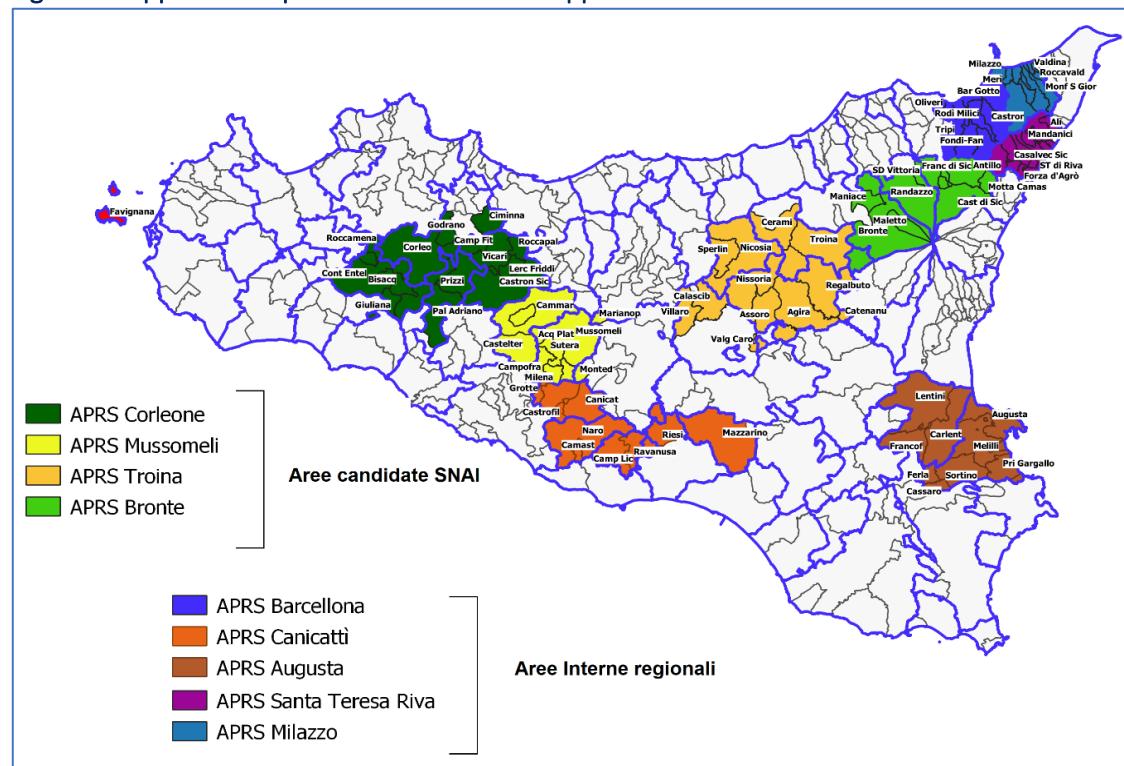
risultano meno pregnanti tra le aree considerate, pur mostrando valori coerenti con essa. Per queste aree APRS si potranno comunque attivare specifici accordi in risposta ai loro fabbisogni attraverso i vari Obiettivi Strategici (dall'1 al 4) del Programma Regionale 2021-2027 (tabella 2 e figura 2).

Tab. 2 Le Aree in peculiare ritardo di sviluppo in Sicilia

AREE APRS	N. comuni	Popolazion e residente 2020	Variazion e demogra fica 2020/20 11	Livello marginalità (Quota periferici e ultraperiferici su totale comuni area interni)		Indice di vecchiaia	Quota di comuni montani	Quota di comuni inclusi in Unioni di comuni	Posizion amento medio
				Comuni	Popolazione				
AREA Corleone	16	49.780	-8,5%	93,8%	97,1%	227,3%	93,8%	97,7%	8,67
AREA Troina	14	84.319	-8,0%	78,6%	84,1%	185,3%	92,9%	13,6%	6,33
AREA Bronte	11	46.811	-5,3%	100,0%	100,0%	173,3%	90,9%	31,3%	6,17
AREA Mussomeli	11	43.295	-7,8%	36,4%	59,4%	211,3%	63,6%	11,2%	5,50
AREA S. Ter. Riva	14	30.213	-4,6%	64,3%	29,9%	201,3%	57,1%	81,4%	5,17
AREA Milazzo	12	66.741	-5,7%	16,7%	7,9%	186,5%	8,3%	34,6%	3,50
AREA Barcellona	11	65.160	-3,1%	72,7%	22,6%	168,5%	36,4%	19,2%	3,33
AREA Augusta	9	122.517	-5,1%	22,2%	2,5%	180,7	22,2%	44,4%	3,17
AREA Canicattì	10	102.676	-5,8%	30,0%	32,4%	159,9	30,0%	0,0%	3,17

Fonte: elaborazioni su dati Istat e DPCoe

Fig. 2 Mappa aree in peculiare ritardo di sviluppo siciliane



1.1.4 I Sistemi Turistico Naturalistico Culturali

Sul complesso del restante territorio regionale, le analisi condotte, in vista della possibile identificazione di Sistemi Territoriali Inter-comunali con specifici caratteri strutturali-funzionali,

hanno adottato prioritariamente l'ottica dell'attrattività turistico-culturale e naturalistica e dell'accoglienza turistica.

La metodologia utilizzata per l'identificazione e la perimetrazione dei Sistemi si è sviluppata lungo 2 direttivi:

1. L'analisi e la mappatura delle aree a rilevanza turistico-culturale e naturale basata su dati e indicatori di attrattività.

2. La perimetrazione delle aree a valenza turistico-culturale-naturale in Sistemi Intercomunali/Sistemi porta nei quali migliorare il sistema di accoglienza secondo logiche di sostenibilità ed interventi di adeguamento nella erogazione di servizi "stressati" dai picchi di flusso, in linea con gli orientamenti strategici richiesti dalla Commissione nel documento *"Transition Pathway for Tourism"*, che definisce le principali azioni, obiettivi e condizioni che contribuiranno al raggiungimento della transizione verde, sostenibile e digitale del settore turistico, andando ad intercettare azioni dai vari Obiettivi Strategici (dall'1 al 4) del Programma attraverso l'attivazione di specifici accordi in risposta ai fabbisogni specifici.

L'individuazione delle aree attrattive in base a connotati turistico-culturali e naturalistici, si è fondata su una **metodologia multi-criteri**, assumendo specifiche soglie di rilevanza degli indicatori di attrattività secondo una molteplice direttiva di analisi che ha tenuto conto dell'attrattività (o maturità) turistica, naturale e culturale delle aree, misurata attraverso la capacità ricettiva, i flussi turistici e le loro tendenze, la presenza di attrattori culturali e naturali e il flusso di visitatori.

Si è inteso anche porre in evidenza l'attrattività potenziale espressa da alcuni territori, laddove essa **sia risultata evidentemente sorretta da solidi connotati strutturali** quali l'insediamento di nodi/infrastrutture dei trasporti e/o di altre funzioni e servizi direttamente connessi alla fruizione turistico-ricettiva di un comprensorio più vasto (porti turistici, approdi, centri visitatori etc.), l'eventuale presenza di un'offerta turistica di prossimità e la funzione di completamento e/o di continuità di percorsi museali e/o di itinerari tematici nelle tipologie individuate dal Documento Strategico del Turismo (enogastronomico, naturalistico etc.). In analogia al metodo utilizzato in generale per le aree non urbane, **si è tenuto conto anche dei legami di funzionalità, e del loro peso, tra comuni appartenenti allo stesso SLL**.

Sulla base dei caratteri di maggiore rilievo in termini di attrattività turistico-culturale-naturale letta sia in termini quantitativi che come arricchimento della complessiva lettura del territorio regionale, è emersa piuttosto evidentemente la presenza di alcuni Sistemi territoriali che, per la presenza di significativi flussi di accesso, possono essere qualificati funzionalmente come "Sistemi – porta" del territorio regionale. I connotati unificanti sono costituiti oltre che dalla compresenza dei principali fattori di attrattività del contesto regionale (poli turistici, attrattori culturali e naturalistici), da infrastrutture di accesso fisico al territorio regionale quali aeroporti e porti con movimenti di traffico internazionale e nazionale, di livello paragonabile – e spesso associate in termini di gestione – a quelle presenti nelle maggiori Aree Urbane Funzionali (FUA). Il grado di concentrazione di questi connotati strutturali fa sì che, a fattori di specializzazione e performances economiche di rilievo primario nel contesto regionale, corrisponda l'esistenza e il costante incremento di fattori di pressione che ne costituiscono un limite alla crescita ormai consolidato, alla luce dei dati relativi ai flussi del quinquennio pre – pandemia.

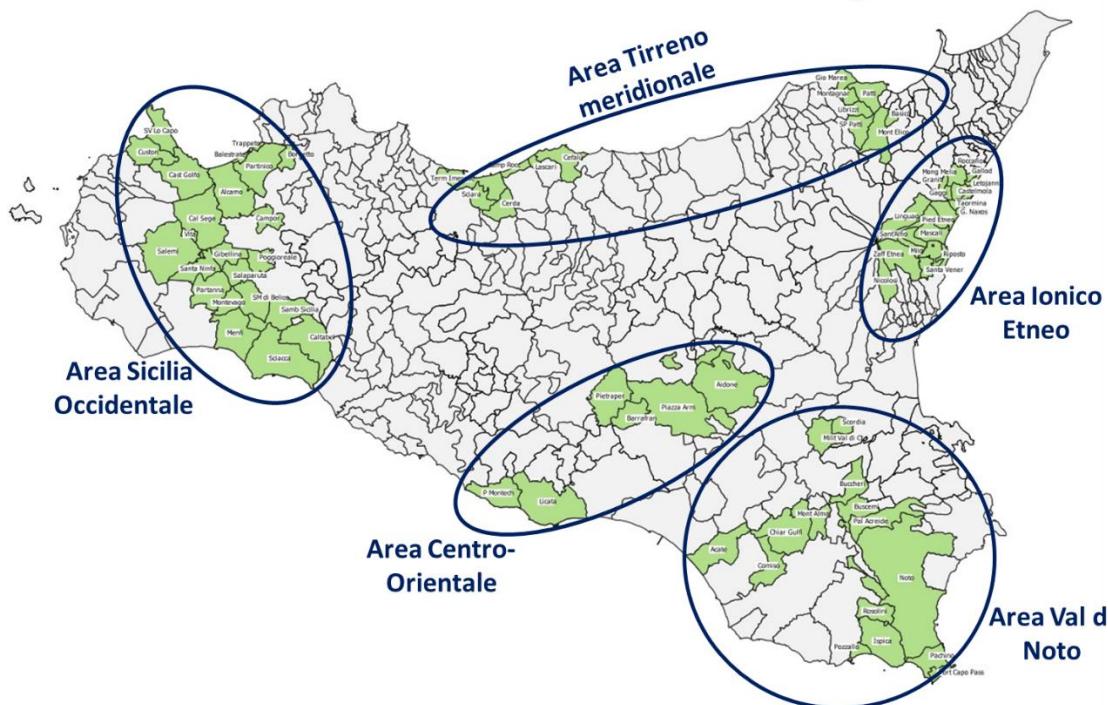
Gli esiti dell’analisi, riportati in tabella 3 ed in figura 3, hanno individuato un totale di 78 comuni interessati alla costituzione dei Sistemi Turistico Culturali Naturalistici (Sistemi Porta Intercomunali) per una popolazione pari a 745.723 residenti.

Tab. 3 Sistemi Turistico Culturali Naturalistici: composizione per SLL e comuni collegati

Comune centroide	SLL	Comuni con presenza di attrattori rilevanti e/o infrastrutture di accesso fisico e/o alti indici di pressione	Altri comuni collegati al/ai SLL
Area Ionico Etnea			
TAORMINA	TAORMINA	Castelmola; Giardini-Naxos; Letojanni,	Calatabiano; Gaggi; Gallodoro; Graniti; Mongiuffi Melia; Roccafiorita
GIARRE	GIARRE	Linguaglossa; Mascali; Riposto; Sant’Alfio; Zafferana Etnea, <i>Nicolosi</i>	Fiumefreddo di Sicilia; Milo; Piedimonte Etneo; Santa Venerina
Area Tirreno meridionale			
CEFALU'	CEFALU'	Campofelice di Roccella; Lascari	
TERMINI IMERSE	TERMINI IMERSE		Cerda; Sciarra
PATTI	PATTI	Gioiosa Marea; Montalbano Elicona	Basicò; Librizzi; Montagnareale; San Piero Patti
Area Val di Noto			
NOTO	NOTO	Palazzolo Acreide;	Buccheri; Buscemi; Rosolini
COMISO	COMISO	Chiaramonte Gulfi	<i>Acate</i> <i>Monterosso Almo</i>
ISPICA	ISPICA	Pozzallo	
PACHINO	PACHINO	Portopalo di Capo Passero	
SCORDIA	SCORDIA	Militello in Val di Catania;	
Area Sicilia Occidentale			
PARTINICO	PARTINICO	Balestrate	Borgetto; Trappeto
ALCAMO	ALCAMO	Calatafimi-Segesta; Castellammare del Golfo, San Vito Lo Capo	Camporeale, <i>Custonaci</i> ;
SALEMI;	SALEMI	Gibellina; Partanna;	<i>Vita</i> ; <i>Poggio reale</i> ; <i>Salaparuta</i> ; <i>Santa Ninfa</i>
MENFI	MENFI		Montevago; Sambuca di Sicilia; Santa Margherita di Belice
SCIACCA	SCIACCA	Caltabellotta	
Area Centro-Orientale			
PIAZZA ARMERINA	PIAZZA ARMERINA		Aidone; Barrafranca; Pietrapertosa
LICATA	LICATA;	Palma di Montechiaro	

(In corsivo i comuni di altro SSL contiguo)

Fig. 3 Mappa dei Comuni costituenti le Aree del Sistema Intercomunale TCN



1.2 Obiettivi Specifici, tipologie di azione e Risorse per le Aree non urbane

La Giunta regionale di governo, con Delibera n. 199 del 14 aprile 2022, ha apprezzato la prima versione del Programma Regionale FESR 2021/2027 ed ha, contestualmente, designato il Dipartimento regionale della Programmazione quale Autorità di Gestione del programma a cui è attribuito il mandato per la conduzione del negoziato con le autorità nazionali e comunitarie che porterà alla definizione ultima e approvazione del Programma.

Allo stadio attuale, l'assetto delle politiche per i territori "non urbani" del Programma Regionale FESR – discendente dal Documento Strategico Regionale e dai primi esiti del negoziato informale con la Commissione Europea condotto nei mesi di febbraio – aprile u.s. – prevede un ampio ricorso a diversi approcci territoriali dedicati alle seguenti policy territoriali:

- 1. Le Aree Interne della Strategie Nazionale per le Aree Interne (SNAI);**
- 2. Le Aree in Peculiare Ritardo di Sviluppo ed i Sistemi Turistico/Naturalistico/Culturali.**

Le **Aree Interne SNAI** rappresentano la Strategia del Programma in risposta alle sfide demografiche e sono state individuate nelle cinque Aree Interne (AI) del ciclo 2014-2020 rilette funzionalmente e le 4 nuove AI, come identificate nel Documento Strategico Regionale e candidate dalla Regione alla SNAI. Si tratta in totale di nove aree composte da 146 comuni e caratterizzate da elevato declino demografico (-6,6 per cento nell'ultimo decennio), bassa densità demografica (70 ab. Km²), progressivo e costante invecchiamento della popolazione (181 per cento indice di vecchiaia), condizioni orografiche complesse (68 per cento di comuni

montani) che hanno comportato, unitamente agli inadeguati collegamenti con i centri erogatori di servizi, un'elevata marginalità rappresentata da una quota di comuni periferici e ultraperiferici pari al 77 per cento oltre ad una maggiore difficoltà del fare impresa (54 imprese ogni 1000 abitanti contro 61 del resto della Sicilia). A fronte di tali debolezze, le nove AI sono dotate di un cospicuo capitale territoriale per la presenza di numerose produzioni DOP/IGP e la spiccata vocazione naturalistica che le connota data la presenza dei 5 parchi regionali e 14 riserve naturali.

In risposta al declino demografico delle Aree Interne SNAI regionali, si confermano come essenziali i servizi per l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la mobilità e azioni per la localizzazione produttiva e la creazione di lavoro.

Le Aree Interne SNAI programmano attraverso **Strategie Territoriali** incardinate in seno all'**Obiettivo Specifico 5.2** “*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*”.

Le molteplici sfide multisettoriali ed integrate proprie dell'Obiettivo Specifico richiedono che le Strategie delle Aree Interne, come previsto nei focus d'intervento di cui alla sez. 2.5 del Documento Strategico Regionale, possano includere al loro interno azioni previste nell'ambito delle diverse Priorità del Programma e possano attuare le proprie ST attivando anche le tipologie di iniziative proprie dell'Obiettivo Specifico 5.2.

Inoltre, in considerazione degli elevati fabbisogni fatti registrare dalle Aree Interne, le stesse godono di una riserva di risorse a valere sulle diverse Priorità del Programma con riferimento agli Obiettivi Specifici che lo prevedono esplicitamente al paragrafo “Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali”, garantendo, pertanto, l'approccio dell'Investimento Territoriale Integrato in seno al Programma stesso.

Nello specifico, le attività che contribuiscono all'attuazione delle ST sono: i) competitività delle PMI (Obiettivo Specifico 1.3); ii) eco efficientamento energetico e riduzione dei consumi delle reti di illuminazione pubblica (Obiettivo Specifico 2.1); iii) mobilità d'area vasta e digitalizzazione dei servizi (Obiettivo Specifico 3.2); iv) riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali (Obiettivo Specifico 4.5).

La tabella 4 rappresenta le principali Tipologie di Azioni attivabili a valere sui diversi Obiettivi Specifici del Programma con l'indicazione delle risorse allocate.

Tab. 4 Principali Obiettivi Specifici, Tipologie di Azioni attivabili e Risorse allocate per le Aree Interne SNAI

Obiettivo Specifico	Tipologia di Azione	Importo per OS (euro)
5.2 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	5.2.1 - Principali azioni per le AI - Rivitalizzazione delle aree interne - Promozione, sviluppo e protezione delle Aree Interne sotto il profilo culturale, naturale e turistico sostenibile	169.616.611,43
1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	5.2.2 - Azione di rafforzamento della capacità amministrativa delle Aree Interne 1.3.1 – Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI 1.3.2 – Promozione di nuovi investimenti per la competitività	30.907.915,81
2.1 – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1.1 – Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche 2.1.3 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	14.285.714,29
3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.2.3 – Incremento degli standard di sicurezza e della funzionalità della rete stradale 3.2.4 – Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System 3.2.7 – Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	222.714.285,71
4.5 – Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio	4.5.1 – Favorire la riorganizzazione e qualificazione dei servizi sanitari territoriali e per il long term care al fine di ridurre le diseguaglianze nell'accesso e i divari nel territorio	8.000.000,00
Totale		445.524.527,24

Le **Area in Peculiare Ritardo di Sviluppo (APRS)** ed i **Sistemi Turistico/Naturalistico/Culturali (TCN)** rappresentano, invece, la risposta strategica del Programma Regionale FESR in favore dell'ampia porzione di territorio intermedio che presenta fabbisogni diffusi in parte analoghi a quelli fatte registrare dalle aree urbane funzionali e delle aree più interne della SNAI, ma senza le criticità di conurbazione delle prime e con maggiori potenzialità produttive delle seconde.

Il Programma agisce in favore di suddetti territori attraverso altri approcci territoriali a valere sulle Priorità del Programma diverse dalla Priorità *"Verso le Strategie di sviluppo territoriale in Sicilia"*.

La tabella 5 rappresenta le principali Tipologie di Azioni attivabili a valere sui diversi Obiettivi Specifici del Programma con l'indicazione delle risorse allocate per le APRS ed i Sistemi TCN.

Tab. 5 Principali Obiettivi Specifici, Tipologie di Azioni attivabili e Risorse allocate per le APRS e Sistemi TCN

Obiettivo Specifico	Tipologia di Azione	Importo per OS (euro)
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	1.2.1 - Trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione (Regione ed Enti locali) e attuazione dell'Agenda digitale siciliana (solo APRS)	12.438.551
1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1.3.1 – Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno alla nascita di nuove PMI 1.3.2 – Promozione di nuovi investimenti per la competitività	30.907.916
2.1 – Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	2.1.1 – Interventi finalizzati all'eco-efficientamento e alla riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici e nelle strutture pubbliche 2.1.3 – Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	71.428.571
2.2 – Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2.2.1 – Installazione di impianti per la valorizzazione energetica di biomasse della frazione-organica da Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) con tecnologie efficienti ed a contenuto impatto ambientale 2.2.2 – Favorire la nascita di Comunità Energetiche	42.857.143
2.4 - Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2.4.1 - Interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera 2.4.2 - Interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano 2.4.3 - Interventi per la mitigazione del rischio sismico 2.4.5 - Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze	50.928.571
2.6 - Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6.2 – Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	22.428.571
2.7 – Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.7.2 - Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico	8.000.000
3.2 - Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	3.2.4 – Digitalizzazione dei servizi attraverso un processo di implementazione dell'Intelligent Transport System 3.2.7 – Sviluppo di forme di mobilità alternativa, dolce e sostenibile sul territorio regionale	39.285.714
4.2 – Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	4.2.1 – Potenziamento e miglioramento degli ambienti scolastici e formativi e sostegno all'innovazione didattica e formativa (solo APRS)	15.000.000
4.6 – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	4.6.1 – Rivitalizzazione dei luoghi della cultura ed altri spazi ad uso collettivo ai fini culturali e sociali 4.6.2 – Promozione del turismo esperienziale e responsabile	47.492.651
Totale		340.767.689,67

1.3 Capacitazione e competenze nei territori: le risorse per la programmazione 21-27

Nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Siciliana sono previste specifiche risorse finanziarie da dedicare al rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze da perseguire tramite l'implementazione del Piano di rigenerazione amministrativa – PRigA, previsto dall'Accordo di Partenariato, che interviene a favore dello sviluppo delle capacità dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PR, qualificandone le risorse umane, l'organizzazione e rafforzando, in generale, la governance delle politiche di sviluppo. Gli interventi promossi intendono sviluppare le condizioni per migliorare le performance dell'Amministrazione regionale e dell'intera filiera dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PR (Organismi intermedi, Enti locali beneficiari, ecc.), agendo sui cosiddetti "colli di bottiglia" che hanno condizionato i precedenti cicli della programmazione, quali strutture e processi organizzativi non adeguati e poco digitalizzati ecc. che costituiscono, per altro, le leve per una strutturale capacità di pianificazione e realizzazione delle politiche di sviluppo.

Le amministrazioni comunali siciliane mostrano forti sofferenze in ogni fase del ciclo programmazione-progettazione-spesa-rendicontazione delle risorse pubbliche di cui sono destinatari con performance spesso insufficienti o non soddisfacenti. Tra le varie motivazioni vi sono le carenze di organico, l'assenza diffusa di competenze specifiche, soprattutto quelle più attuali.

Il quadro successivo riassume le risorse complessive previste per tutte le attività di assistenza tecnica del programma FESR, all'interno delle quali in quota parte non ancora definibile, vi sono quelle che saranno dedicate al tema dell'innalzamento della capacità e delle competenze presso gli enti locali coinvolti a vario titolo nella programmazione e attuazione delle politiche territoriali. In dettaglio le risorse degli obiettivi specifici saranno dedicate allo sviluppo delle capacità delle autorità di programma e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei fondi (settore d'intervento n. 170 del Regolamento Europeo 1060 del 2021, mentre le risorse dell'Assistenza Tecnica del programma saranno dedicate al rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti oltre ad attività di Informazione e comunicazione, attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo e attività di valutazione e studi, raccolta dati.

Quadro delle risorse per capacitazione e innalzamento delle competenze degli organismi coinvolti nell'attuazione

Obiettivo specifico	Risorse (euro)
1.1 Ricerca e innovazione	1.300.393
1.2 Digitalizzazione	7.385.516
1.3 Competitività PMI	618.737
2.1 Efficienza energetica	10.107.376
2.4 Adattamento e prevenzione	4.887.110
2.5 Acqua	5.000.000
2.6 Economia circolare	5.000.000
2.7 Protezione e preservazione	2.654.950
2.8 Mobilità urbana sostenibile	15.000.000
3.2 Mobilità locale e regionale	20.000.000
5.1 Strategie urbane	8.100.000
5.2 Strategie aree non urbane	8.100.000
Totale per gli OS del PR	88.154.082
Risorse programma di Assistenza Tecnica complessive	205.063.260
TOTALE	293.217.341

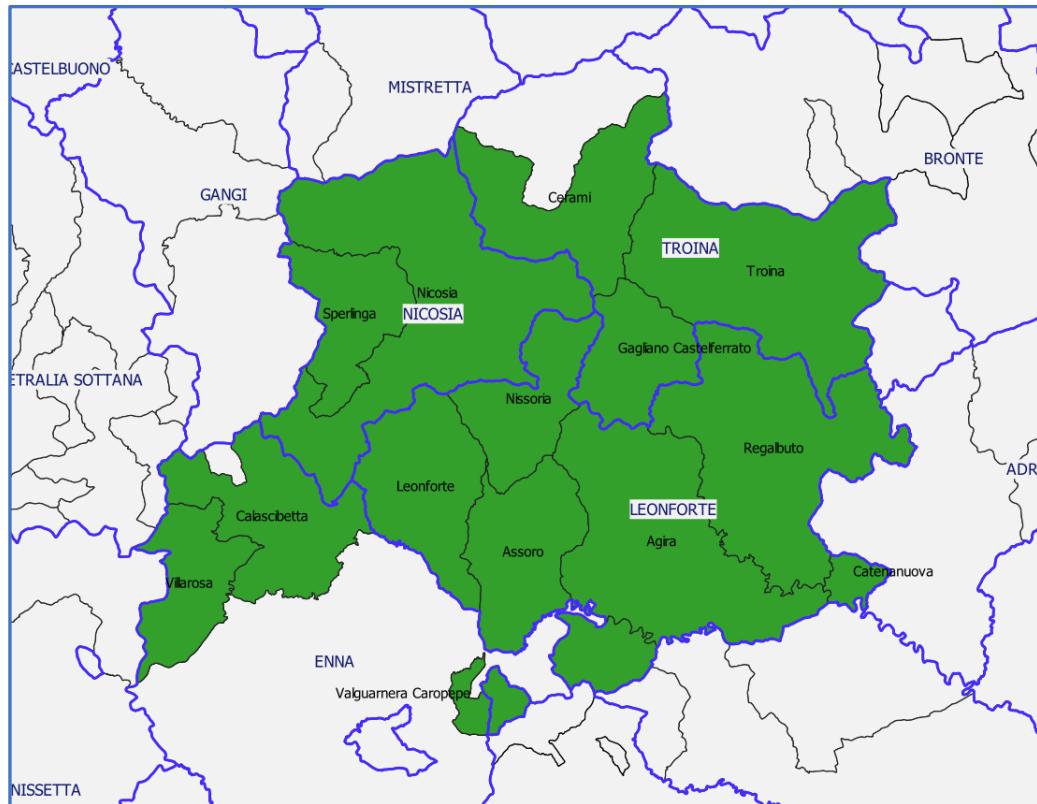
2. Caratteristiche e fabbisogni dell'Area di Troina

2.1 I comuni e gli SLL dell'Area

L'Area di Troina, che rientra tra le nuove Aree Interne candidate alla SNAI 21-27, comprende 14 comuni per una popolazione complessiva pari a 84.319 residenti al 2020. I comuni dell'Area sono: **Agira; Assoro; Calascibetta; Catenanuova; Cerami; Gagliano Castelferrato; Leonforte; Nicosia; Nissoria; Regalbuto; Sperlinga; Troina; Valguarnera Caropepe; Villarosa** (figura 4). L'area è stata individuata, sulla base della mappatura nazionale aggiornata al 2020, dando priorità a comuni periferici e ultraperiferici e considerando, contestualmente, indicatori demografici, economici, sociali o ambientali che evidenzino maggiori criticità rispetto alle altre aree regionali, e la propensione dei comuni a lavorare nella forma associata richiesta (come descritto nel capitolo precedente, paragrafo 1.1.3),

I SLL presenti nell'Area di Troina sono 4 (Enna, Leonforte, Nicosia, Troina) di cui tre sono classificati come non specializzati, mentre il quarto, quello di Enna, è classificato come Sistema locale urbano pluri-specializzato di cui fanno parte tre comuni (Calascibetta, Valguarnera Caropepe, Villarosa) con una popolazione residente pari al 19 per cento dell'APRS. Pertanto, circa l'81 per cento della popolazione residente ricade in sistemi locali non specializzati.

Fig. 4 Mappa dell'Area di Troina



2.2 La marginalità e l'orografia

L'Area, che si estende su un territorio pari a 1.355 km² è situata prevalentemente tra i monti Nebrodi e la zona dell'ennese, su un territorio prevalentemente montano. Il livello di marginalità dei comuni, intesa come distanza dai centri erogatori di servizi, è pari al 78,6 per cento (rapporto tra comuni periferici e ultraperiferici sul totale dei comuni), livello che sale al 84,1 per cento se consideriamo la popolazione residente nei comuni più marginali. Ciò deriva dalla presenza di 7 comuni periferici, 4 ultraperiferici e 3 intermedi in cui risiedono rispettivamente 46.218, 24.708 e 13.393 persone.

La distanza dai centri erogatori di servizi è quindi una proxy del disagio sociale e della fragilità produttiva di un territorio, e dipende anche in larga parte dalle caratteristiche orografiche che il territorio esprime, poiché altitudine e dislivello incidono in misura direttamente proporzionale sia sugli insediamenti residenziali sia su quelli produttivi. In particolare, i comuni definiti montani nell'Area di Troina, ai sensi del DL n. 641 del 17 Dicembre 2019 e DGR n. 405 del 21 Settembre 2021, sono 13: Agira, Assolo, Calascibetta, Cerami; Gagliano Castelferrato; Leonforte; Nicosia; Nissoria; Regalbuto; Sperlinga; Troina; Valguarnera Caropepe; Villarosa. Solamente il comune di Catenanuova non risulta montano.

2.3 La struttura demografica

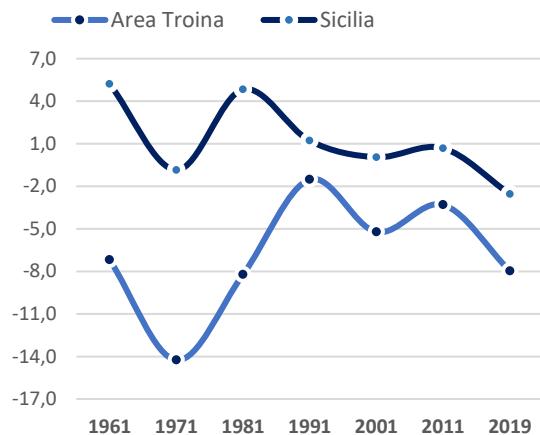
La popolazione residente nell'Area di Troina nel 2020 è pari a 84.319 unità e registra, nell'ultimo decennio, un decremento demografico dell'8 per cento, maggiore di quello registrato in Sicilia (-2,6 per cento). Tale riduzione è legata sia alla decrescita naturale della popolazione sia ai movimenti migratori, in quanto sia il tasso di crescita naturale (-6,7 per mille) e sia quello migratorio (-4,6 per mille) sono sensibilmente peggiori di quelli rilevati per la Sicilia (tabella 6, figure 5 e 6).

Tab. 6 Popolazione per comune e indice di vecchiaia

Comuni dell'Area, originaria ed estensione	Popolazione 2020	Variazione demografica 2020/2011	Indice di vecchiaia
Agira	7.916	-6,7%	151,1%
Assoro	4.962	-7,5%	190,5%
Calascibetta	4.228	-8,6%	197,9%
Catenanuova	4.598	-8,0%	147,1%
Cerami	1.903	-11,5%	229,2%
Gagliano Castelferrato	3.458	-7,1%	235,4%
Leonforte	12.818	-7,6%	163,1%
Nicosia	13.183	-7,6%	202,6%
Nissoria	2.922	-1,6%	146,9%
Regalbuto	6.850	-7,3%	179,1%
Sperlinga	705	-15,4%	350,0%
Troina	8.917	-7,4%	223,5%
Valguarnera Caropepe	7.292	-10,9%	178,8%
Villarosa	4.567	-11,0%	203,2%
Area Troina	84.319	-8,0%	185,3%

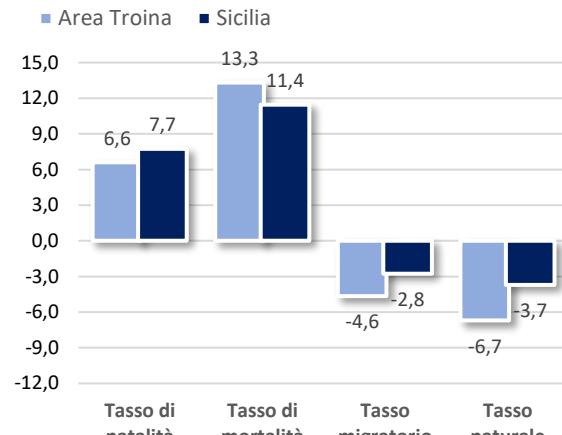
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 5 Popolazione residente nei censimenti – Anni 1951-2019 (variazioni % annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

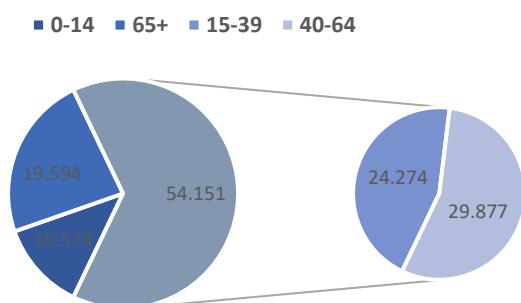
Fig. 6 Indicatori di bilancio demografico – Anno 2020 (valori per mille abitanti)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

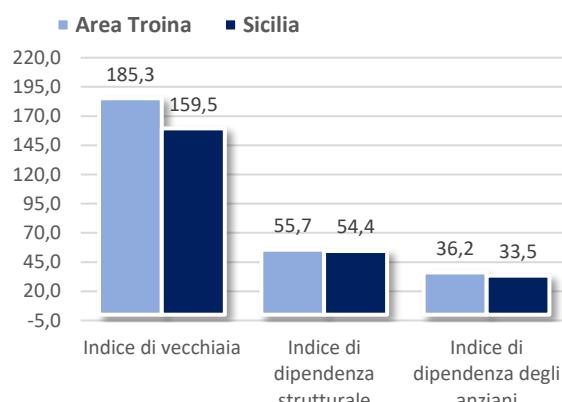
I dati di struttura per età della popolazione evidenziano che il 64,2 per cento compone la popolazione attiva (età compresa tra 15 e 64 anni), ma con quota più consistente rilevata nella classe di età 40-64 anni e che si approssima ad uscire dalla popolazione attiva. L'indice di vecchiaia¹ è pari a circa 185 anziani per ogni 100 giovani, risultando superiore a quello medio della Sicilia (circa 159 anziani). L'indice di dipendenza strutturale², che misura l'equilibrio della popolazione attiva, è pari a 55,7 per cento, quindi più elevato del dato siciliano (54,4 per cento). L'indice di dipendenza degli anziani³ è pari a 36,2 per cento più alto di 2,7 punti percentuali rispetto quello medio regionale. L'insieme di questi indicatori demografici evidenzia una situazione alquanto critica dal punto di vista della sostenibilità strutturale della popolazione (figure 7 e 8).

Fig. 7 Popolazione residente per macro classi di età – Anno 2020 (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fig. 8 Indicatori di struttura demografica – Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

¹ Rapporto tra la popolazione residente di età 65 anni e più e quella di età 0-14 anni.

² Rapporto la somma della popolazione residente 0-14 anni e 65 anni e più (popolazione in età non attiva) e la popolazione residente 15- 64 anni (popolazione in età attiva).

³ Rapporto la popolazione residente 65 anni e più (popolazione in età non attiva) e la popolazione residente 15- 64 anni (popolazione in età attiva).

2.4 L'occupazione nell'area

La popolazione dell'Area classificata rispetto alla propria condizione professionale registra una forza di lavoro⁴ potenziale di circa 34 mila individui, di cui il 75,4 per cento risulta occupato, e una non forza di lavoro (inattivi)⁵ di circa 40 mila individui. Il tasso di occupazione⁶ dell'Area è pari al 47,2 per cento, lievemente superiore a quello della Sicilia. Il tasso di attività⁷ è pari al 46 per cento e il tasso di disoccupazione⁸ si attesta al 24,6 per cento, un punto percentuale in meno a quello medio siciliano. Dall'analisi dei singoli comuni dell'Area emerge che sette comuni (il 50 per cento dell'Area) registrano un tasso di occupazione superiore a quello regionale e otto comuni rilevano un tasso di disoccupazioni inferiore a quello dell'Isola. Infine, i comuni di Nicosia e Troina registrano valori migliori di quelli regionali nei tre tassi del mercato del lavoro.

Tab. 7 Popolazione per condizione professionale e indicatori sul mercato del lavoro - Anno 2019 (valori assoluti e percentuale)

Comuni	CONDIZIONE PROFESSIONALE				INDICATORI		
	Forze lavoro	Occupati	In cerca occupazione	Non forze lavoro	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Agira	3.247	2.279	968	3.563	44,3	29,8	47,7
Assoro	1.904	1.458	446	2.470	44,8	23,4	43,5
Calascibetta	1.674	1.347	327	2.034	50,3	19,5	45,2
Catenanuova	1.901	1.318	583	2.069	43,3	30,7	47,9
Cerami	791	584	207	896	49,0	26,2	46,9
Gagliano Castelferrato	1.421	1.146	275	1.642	53,7	19,4	46,4
Leonforte	4.954	3.607	1.348	6.169	43,2	27,2	44,5
Nicosia	5.500	4.451	1.049	6.151	52,1	19,1	47,2
Nissoria	1.273	935	338	1.272	47,0	26,6	50,0
Regalbuto	2.855	1.996	859	3.139	44,7	30,1	47,6
Sperlinga	256	214	42	387	50,2	16,4	39,8
Troina	3.788	2.898	890	4.082	52,4	23,5	48,1
Valguarnera Caropepe	2.677	2.022	655	3.623	44,7	24,5	42,5
Villarosa	1.648	1.303	345	2.360	45,4	20,9	41,1
Area Troina	33.889	25.558	8.332	39.857	47,2	24,6	46,0
Sicilia	1.981.023	1.472.130	508.893	2.231.878	46,6	25,7	47,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

⁴ Persone di 15 anni e più, occupate e disoccupate.

⁵ Persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate). Rientrano nella categoria: a) coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista; b) coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista; c) coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

⁶ Il tasso di occupazione si ottiene dal rapporto tra gli occupati e la popolazione della classe di età 15-64 anni, per cento.

⁷ Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro (occupati e disoccupati) in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età.

⁸ Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale fra la popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione e le forze di lavoro totali.

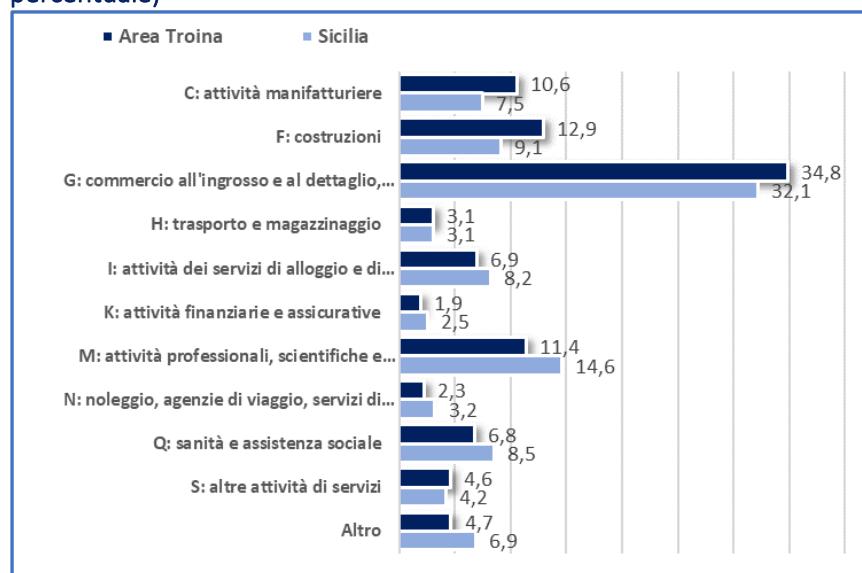
2.5 La struttura e la vocazione produttiva

La vocazione produttiva dell'Area è in parte manifatturiera e agricola, avendo un indice di specializzazione manifatturiero sovra rappresentato rispetto al dato regionale e una densità agricola⁹ e culturale¹⁰ alquanto elevate e superiore ai valori regionali. Inoltre, sono presenti anche addetti nelle attività delle costruzione e del commercio che, in termini di composizione percentuale, risultano superiori a quelli regionali. Infatti, l'Area registra indici di specializzazioni per queste due attività economiche lievemente superiori a quelli medi dell'Isola. Di contro, il territorio ha un indice di specializzazione turistico (servizi di alloggio e di ristorazione) e del servizio a supporto delle imprese inferiore al valore Sicilia.

Questa struttura produttiva sviluppa un Irpef medio dell'Area pari a circa 18,4 mila euro, che rappresenta circa l'88,6 per cento di quello siciliano che si attesta intorno ai 20,8 mila euro.

Le imprese¹¹ dell'Area nel 2019 sono pari 4.577 unità e registrano un numero di addetti pari a 10.817 persone. Le unità locali e i relativi addetti sono principalmente concentrate in poche attività economiche. In particolare, il 34,8 per cento delle unità locali e circa il 32 per cento degli addetti sono classificati nelle attività di "commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli", valori leggermente superiori a quelli della Sicilia nel suo complesso. Importante appare anche il peso delle "attività manifatturiere" e delle "costruzioni" rispettivamente con circa il 10,6 per cento delle unità locali e circa il 14,5 per cento degli addetti, e del 12,9 per cento delle imprese e il 12,5 per cento di addetti. Le restanti unità locali e i relativi addetti sono distribuite nelle altre attività economiche con dati meno significativi (figure 9 e 10).

Fig. 9 Unità locali per attività economica nell'Area di Troina – Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

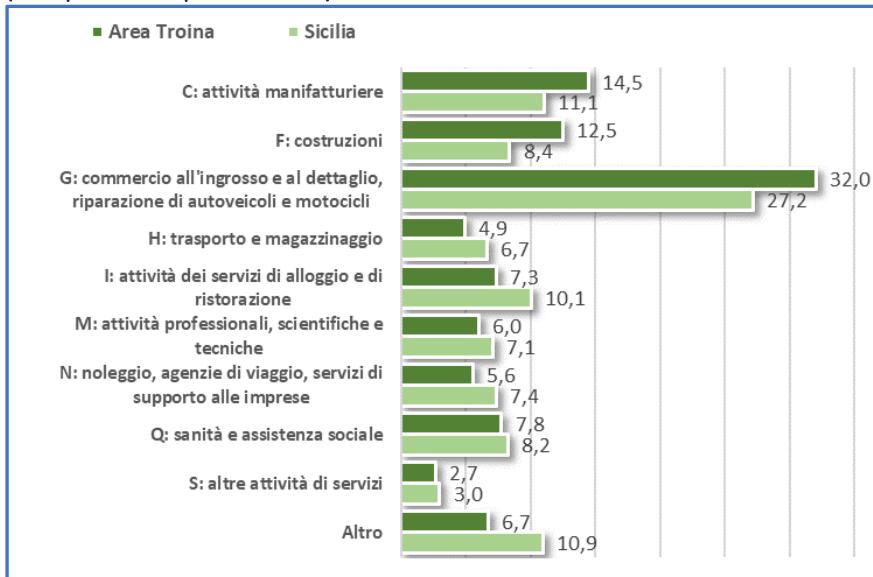
Altro: B: estrazione di minerali da cave e miniere, D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; J: servizi di informazione e comunicazione; L: attività immobiliari, P: istruzione; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

⁹Rapporto tra la superficie agricola totale (SAT) e la superficie territoriale (ST).

¹⁰Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT).

¹¹ Fonte Istat: Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL).

Fig. 10 Addetti alle unità locali per attività economica nell'Area di Troina – Anno 2019 (composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Altro: B: estrazione di minerali da cave e miniere, D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; J: servizi di informazione e comunicazione; K: attività finanziarie e assicurative, L: attività immobiliari, P: istruzione; R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.

Le aziende agricole¹² e zootecniche nell'Area di Troina, nel 2010, ultimo anno disponibile dei dati a livello comunale, sono 8.193 unità e rappresentano il 3,7 per cento delle aziende agricole siciliane e coprono una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 99 mila ettari e una superficie agricola totale (SAT) di circa 105 mila ettari che corrispondono a circa il 7 per cento di quella regionale. Tali dotazioni permettono di calcolare sia la densità colturale, rapporto tra la SAU e la SAT, sia la densità agricola, rapporto tra la SAT e la superficie territoriale dell'Area. Le due misure evidenziano dei livelli superiori a quelli registrati per la Sicilia. In particolare, la densità coltura è 4,4 punti percentuali superiore a quella regionale, mentre quella agricola, che misura la superficie agricola del territorio comunale, restituisce un valore di circa 17 punti percentuali superiori a quello della Sicilia. Inoltre, importante appare anche la misura della SAU media aziendale che rileva la presenza di aziende agricole e più specificatamente zootecniche mediamente più estese (12 ettari a fronte dei 6 ettari e 32 are della Sicilia) e quindi con un potenziale agricolo più competitivo (tabella 8).

¹² Aziende agricola e zootecnica: unità tecnico-economica, costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie, in cui si attua, in via principale o secondaria, l'attività agricola e zootecnica ad opera di un conduttore – persona fisica, società, ente – che ne sopporta il rischio sia da solo, come conduttore coltivatore o conduttore con salariati e/o compartecipanti, sia in forma associata.

Tab. 8 Indicatori sulle aziende agricole e relativa superficie agricola – Anno 2010 (valori assoluti e percentuali)

Comuni	Aziende agricole	Superficie agricola utilizzata (SAU) in ettari	Superficie agricola totale (SAT) in ettari	Densità colturale (SAU/SAT)	Densità agricola (SAT/ST)	Sau media aziendale (in ettari)
Agira	932	12.429	13.406	92,7	81,7	13,34
Assoro	857	8.639	9.008	95,9	80,3	10,08
Calascibetta	365	6.582	7.111	92,6	79,8	18,03
Catenanuova	170	705	736	95,8	65,6	4,15
Cerami	308	6.826	7.136	95,7	75,1	22,16
Gagliano Castelferrato	456	3.961	4.178	94,8	74,3	8,69
Leonforte	841	6.359	6.611	96,2	78,3	7,56
Nicosia	1.318	14.823	15.765	94,0	72,1	11,25
Nissoria	388	3.907	4.110	95,1	66,5	10,07
Regalbuto	980	11.663	12.606	92,5	74,0	11,90
Sperlinga	277	4.338	4.759	91,1	80,5	15,66
Troina	813	13.674	14.335	95,4	85,2	16,82
Valguarnera Caropepe	122	617	645	95,6	68,5	5,06
Villarosa	366	4.011	4.391	91,3	80,0	10,96
Area Troina	8.193	98.534	104.794	94,0	77,4	12,03
Sicilia	219.677	1.387.559	1.549.435	89,6	60,0	6,32

Fonte: elaborazioni su dati Istat

2.6 L’Associazionismo

La vocazione aggregativa territoriale dell’Area di Troina è stata valutata considerando da un lato, e prioritariamente, la presenza di esperienze di associazionismo nate spontaneamente tra comuni dell’area o coinvolgenti alcuni comuni dell’area, dall’altro considerando, invece, le esperienze di associazionismo indotte dalle policy e quindi in modalità top-down. I dati, relativamente alla modalità spontanea dell’associazionismo, indicano valori molti bassi registrando la presenza di una singola Unione dei comuni che coinvolge due comuni (Catenanuova e Regalbuto) su quattordici dell’Area.

Non sono presenti nell’Area areali di attrazione turistica e culturale, e solamente due comuni su 14 (Cerami e Troina) ricadono all’interno del Parco dei Nebrodi

2.7 I livelli dei servizi e i fabbisogni dell’Area

Andando oltre il quadro di contesto generale dell’area, ai fini della conoscenza del territorio per fini di programmazione correlata alle azioni finanziate dalle politiche territoriali della Sicilia e in particolare derivanti dal fondo FESR, occorre ricostruire il livello dei fabbisogni dell’area ricorrendo ai valori espressi da alcuni indicatori tematici considerati come proxy del campo d’intervento delle azioni. Questi valori rappresentano il livello di una specifica caratteristica dell’Area o di un servizio presente/assente sul territorio. In particolare, il fabbisogno deriva dal confronto dei valori di ogni singolo indicatore con il corrispettivo valore medio regionale considerato come valore benchmark. Gli esiti di questa analisi complessiva sono presenti nella heatmap successiva, la quale, per singolo comune dell’area e per l’area in complesso, riporta i valori comunali e il livello del fabbisogno comparato con la media regionale. I principali esiti di questa misurazione e comparazione indicano una forte prevalenza nell’area di livelli insufficienti

di alcuni servizi e di alcune caratteristiche dell'area diffuse in tutta l'area e omogeneamente tra i comuni (tabella 9).

Rispetto alla competitività dell'area e del suo tessuto produttivo, riscontriamo livelli molto bassi di imprese e addetti rispetto alla media regionale, ad eccezione dei comuni di Agira e Nicosia in cui si osservano valori lievemente superiori a quelli regionali e nel comune di Gagliano Castelferrato in cui le unità locali e gli addetti hanno una incidenza lievemente inferiore al dato regionale.

Relativamente al tema dell'“Efficienza energetica” si rileva una situazione dell'Area che la pone su livelli superiori ai valori regionali sia per l'indicatore “Potenza nominale impianti energetici procapite (KW)” sia per quello degli “Impianti ad energie rinnovabili per 100 persone”.

L'Area di Troina in tema di dissesto idrogeologico registra valori in linea a quelli regionali. L'analisi a livello comunale evidenzia che cinque comuni (Agira, Assoro, Catenanuova, Leonforte, Villarosa) registrano valori peggiori del dato regionale.

Relativamente al tema dei rifiuti, l'area mostra un quadro molto positivo con valori elevati di raccolta differenziata in quasi tutti i comuni dell'Area ad indicare il funzionamento della gestione del ciclo dei rifiuti. I dati mostrano una raccolta differenziata dei rifiuti 20 punti percentuali sopra al dato Sicilia (42,3 per cento). Solamente il comune di Catenanuova mostra un livello di fabbisogno elevato, in quanto registra una incidenza di raccolta differenziata dei rifiuti più bassa di quella siciliana.

Il territorio di due comuni dell'Area (Cerami e Troina) ricade nel Parco regionale dei Nebrodi.

L'indice di mortalità degli incidenti stradali dell'Area è più elevato di quello regionale. Nello specifico, i comuni in cui si registrano incidenti mortali sono: Agira, Assoro, Catenanuova e Gagliano Castelferrato.

Relativamente al settore istruzione e alla sua evoluzione verso forme di supporto più ampie per famiglie e cittadini e evolute, è stata considerata la presenza del servizio mensa che permette il prolungamento dell'orario scolastico, lo sfruttamento più ampio delle strutture scolastiche e una maggiore conciliazione famiglia-lavoro. In generale, nell'Area si osserva un valore medio più elevato, quasi triplo, di quello registrato a livello regionale. Tale dimensione è condizionata da sette comuni, il 50 per cento dei comuni dell'Area, che registrano una dotazione elevata del servizio mensa nelle sedi didattiche, compensando i restanti sette comuni dell'Area che di contro non registrano nessun servizio mensa e che quindi hanno ampi margini di miglioramento.

Relativamente al settore sanitario, l'Area presenta una dotazione di posti letto ospedalieri per abitante maggiori di quella regionale. In particolare, questi sono concentrati nei comuni di Leonforte, Nicosia e Troina che registrano valori e dotazioni superiori alla media siciliana, mentre i restanti undici comuni non registrano alcuna presenza di posti letto.

L'Area presenta un livello dei musei e/o luoghi della cultura inferiore a quello medio regionale. Nello specifico, solamente i comuni di Nicosia e Sperlinga registrano una presenza di musei e/o luoghi della cultura.

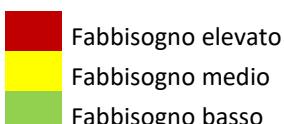
Infine, con riferimento alla sostenibilità del turismo, emerge un'attrattività molto bassa dell'intera area al netto di minime presenze di domanda e offerta turistica presso i comuni di Cerami e Troina.

Tab. 9 Heat map dei fabbisogni dell'area – livelli e priorità

TERRITORI	PO.1.3	PO.1.3	PO.2.1	PO.2.2	PO 2.4	PO 2.6	PO 2.7	PO 3.2	PO 4.2	PO 4.5	PO 4.6	PO 5.2
	Rafforzare la crescita delle PMI	Rafforzare la crescita dei posti di lavoro delle PMI	Efficienza energetica	Energie rinnovabili	Adattamento e prevenzione	Economia circolare	Protezione e preservazione	Mobilità locale e regionale	Infrastruttura per istruzione	Accesso a servizi sociali sanitari	Cultura	Turismo sostenibile, cultura e natura
	Unità locale per 100 ab.	Addetti per 100 ab.	Potenza nominale impianti energetici procapite (kW)	N. impianti ad energie rinnovabili per 100 persone	Superficie a rischio idraulico o franoso (%)	Raccolta differenziata dei rifiuti	Presenza di parchi e riserve *	Indice di mortalità degli incidenti stradali	Quota sedi didattiche con servizio mensa	Posti letto sanitari ogni 10.000 ab.	Numeri di musei e di luoghi della cultura per 10.000 ab. (Istat)	Indice di attrattività turistica
Agira	6,3	18,8	0,56	1,2	14,68%	62,90%	0	11,1%	0,00%	0,0	0,0	0,05
Assoro	4,4	16,5	1,08	2,3	18,21%	68,06%	0	33,3%	0,00%	0,0	0,0	0,05
Calascibetta	4,3	7,6	0,21	3,7	5,94%	48,72%	0	0,0%	0,00%	0,0	0,0	0,0
Catenanuova	4,9	14,6	0,07	1,5	16,97%	25,57%	0	25,0%	0,00%	0,0	0,0	0,0
Cerami	4,5	6,6	2,16	2,3	6,27%	69,74%	1	0,0%	100,00%	0,0	0,0	0,15
Gagliano Castelferrato	5,7	16,5	0,16	1,4	7,27%	65,31%	0	50,0%	25,00%	0,0	0,0	0,0
Leonforte	4,8	9,3	0,14	1,3	11,16%	65,12%	0	0,0%	0,00%	34,3	0,0	0,05
Nicosia	6,3	14,2	3,69	1,4	7,18%	60,79%	0	0,0%	26,67%	58,4	0,8	0,06
Nissoria	5,1	12,7	10,42	4,0	4,09%	65,41%	0	0,0%	0,00%	0,0	0,0	0,0
Regalbuto	5,9	13,2	8,44	1,1	7,08%	54,51%	0	0,0%	41,67%	0,0	0,0	0,0
Sperlinga	4,1	5,6	0,23	1,4	5,09%	49,14%	0	0,0%	100,00%	0,0	14,2	0,0
Troina	5,8	11,5	3,78	1,2	8,12%	72,99%	1	0,0%	23,53%	394,8	0,0	0,15
Valguarnera Caropepe	5,5	13,0	0,04	0,7	7,38%	59,00%	0	0,0%	77,78%	0,0	0,0	0,05
Villarosa	4,7	10,4	0,66	1,4	12,18%	63,98%	0	0,0%	0,00%	0,0	0,0	0,0
Area Troina	5,4	12,8	2,27	1,5	9,26%	60,65%	2	8,5%	26,09%	56,1	0,2	0,02
Sicilia	6,0	16,7	0,71	1,2	9,47%	42,30%	136	2,0%	9,24%	32,9	0,5	0,20

* (DDG 945/2020 Dip.to Territorio e ambiente - All. 10)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Ispra,



3. Investimenti e performance attuativa dell'area

L'Area interna di Troina, nella sua proposta di estensione per le politiche territoriali del ciclo 2021-2027, negli ultimi 14 anni, corrispondenti ai due cicli di programmazione del 2007-2013 e del 2014-2020 (il secondo ancora in attuazione), è stata destinataria di risorse pubbliche, gestite e/o destinate dai comuni dell'Area in via esclusiva derivanti da numerose fonti di finanziamento per un totale di 448,4 milioni di euro, ossia l'1 per cento del totale investito in Sicilia nello stesso periodo, risorse relative a 2.003 interventi che rappresentano il 2,2 per cento del totale regionale (fonte: Open Coesione, aprile 2022).

Il valore regionale complessivo per la Sicilia nello stesso periodo è pari a circa 46 miliardi di euro, e includono anche quegli interventi non puntualmente riferibili ad una porzione di territorio il cui impatto è trasversale rispetto a tutte le aree regionali poiché il target della loro attuazione riguarda macro-territori e/o la regione nel suo complesso, con effetti anche sulle singole aree ma non quantificabili.

Nell'Area, al ciclo di programmazione 2007-2013 fanno riferimento 1.035 interventi con un costo medio pari a 282.029 euro, mentre al ciclo 2014-2020 fanno riferimento 968 interventi con un costo medio pari a 161.687 euro. In pratica, con l'attuazione del ciclo 2014-2020 l'area ha ridotto il livello degli investimenti pubblici nel suo territorio passando da 292 milioni di euro del 2007-2013 a 156 milioni di euro (tabella 10).

Tab. 10 Interventi e risorse pubbliche: Area di Troina e Sicilia

	Ciclo di programmazione	Interventi	Finanziamento Totale Pubblico
Area di Troina	2007-2013	1.035	291.899.878
	2014-2020	968	156.513.435
	Totale	2.003	448.413.312
Sicilia	2007-2013	51.001	20.271.167.037
	2014-2020	38.828	25.694.829.342
	Totale	89.829	45.965.996.380

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Gli ambiti a favore dei quali si è maggiormente intervenuto negli ultimi 14 anni vedono al primo posto i trasporti e le infrastrutture di rete con 139 milioni di euro pari al 31 per cento delle risorse complessive seguiti dall'ambiente e la prevenzione dei rischi con 128 milioni di euro e istruzione con 53 milioni. Questo profilo di investimento complessivo deriva però da differenze rilevanti osservate tra i due cicli di programmazione: nel passaggio al 14-20, infatti, l'Area ha spostato i suoi investimenti, incrementando il volume e il peso delle risorse, soprattutto verso tre temi quali l'energia ed efficienza energetica, la competitività per le imprese e l'inclusione sociale, riducendo invece sensibilmente, anche a seguito di una gestione maggiormente centralizzata a livello regionale, gli investimenti a favore di trasporti e infrastrutture a rete, agenda digitale,

attrazione culturale, naturale e turistica, istruzione, occupazione e mobilità dei lavoratori e servizi di cura infanzia e anziani (tabella 11).

Tab. 11 Temi principali di intervento dell'Area

	Ciclo 2007-2013		Ciclo 2014-2020		Totale Area	
	Interventi	Finanziamento Tot Pub.	Interventi	Finanziamento Tot Pub.	Interventi	Finanziamento Tot Pub.
Agenda digitale	148	4.051.636	55	1.116.108	203	5.167.744
Ambiente e prevenzione dei rischi	37	63.051.162	42	65.375.145	79	128.426.307
Attrazione culturale, naturale e turistica	29	15.611.487	15	4.548.769	44	20.160.256
Competitività per le imprese	90	4.232.109	40	6.005.977	130	10.238.087
Energia e efficienza energetica	11	935.167	18	18.824.073	29	19.759.240
Inclusione sociale	34	9.137.104	34	11.738.633	68	20.875.737
Istruzione	551	33.081.255	183	19.992.846	734	53.074.101
Occupazione e mobilità dei lavoratori	71	17.371.324	538	5.556.999	609	22.928.322
Rafforzamento capacità della PA			2	86.888	2	86.888
Ricerca e innovazione	27	11.687.092	32	12.012.224	59	23.699.316
Rinnovamento urbano e rurale	1	493.374			1	493.374
Servizi di cura infanzia e anziani	28	4.334.149			28	4.334.149
Trasporti e infrastrutture a rete	8	127.914.019	9	11.255.773	17	139.169.792
Totale	1.035	291.899.878	968	156.513.435	2.003	448.413.312

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Gli investimenti dell'Area sono rivolti in larga misura all'acquisto di beni e servizi con il 72,2 per cento degli interventi ad un costo medio pari a 74.492 euro, seguiti dagli interventi che prevedono contributi alle persone o conferimenti capitale con 462 interventi ed un costo medio pari a 10.952 euro, dagli interventi che realizzano infrastrutture con 305 interventi a poco più di 1 milione di euro ad intervento e infine dagli incentivi alle imprese con 215 interventi e 202.467 euro di costo medio (tabella 12).

Tab. 12 Le realizzazioni degli interventi

Realizzazioni	Interventi	Finanziamento Tot Pubblico	Costo medio
Acquisto beni e servizi	1.021	76.056.103	74.492
Incentivi alle imprese	462	5059639,6	10.952
Contributi a persone o conferimenti capitale	215	43530437,99	202.467
Infrastrutture	305	323767131,1	1.061.532
Totale complessivo	2.003	448.413.312	223.871

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Le risorse investite nell'Area provengono prevalentemente da fondi nazionali e/o regionali, ovvero risorse FSC, PAC e POC, con 243 milioni di euro, seguiti dai due programmi operativi regionali del fondo FESR per il 07-13 e 14-20 con 139 milioni complessivi e dal FSE regionale con i suoi programmi operativi che hanno contribuito con 32 milioni di euro. Infine, dal FESR nazionale (PON e POIN in particolare) sono arrivati contributi per circa 23 milioni di euro e dal fondo sociale per circa 10 milioni di euro. Gli interventi più rilevanti in termini finanziari sono appannaggio dei fondi nazionali e regionali con circa 927.184 euro per ognuno (tabella 13).

Tab. 13 I fondi principali dell'erogazione delle risorse

Fondo	Interventi	Ciclo 2007-2013		Ciclo 2014-2020		Totale			
		Finanziamento Tot Pubblico	Costo medio	Interventi	Finanziamento Tot Pubblico	Costo medio	Interventi	Finanziamento Tot Pubblico	Costo medio
Risorse nazionali/regionali	143	158.126.838	1.105.782	119	84.795.417	712.567	262	242.922.254	927.184
FESR nazionale	147	9.406.716	63.991	190	14.014.148	712.567	337	23.420.864	69.498
FESR regionale	256	92.228.620	360.268	96	47.210.038	73.759	352	139.438.658	396.133
FSE nazionale	288	6.799.233	23.608	91	3.279.113	0	379	10.078.346	26.592
FSE regionale	201	25.338.470	126.062	472	7.214.720	15.285	673	32.553.190	48.370
Totale	1.035	291.899.878	282.029	968	156.513.435	1.514.177	2.003	448.413.312	223.871

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

Attraverso tre indicatori quali la *capacità di impegno*, l'*efficienza realizzativa* e la *capacità di pagamento*¹³ possiamo fornire una misura della capacità complessiva dell'area nella gestione delle risorse pubbliche destinate ai suoi comuni che possiamo intendere come la **performance attuativa** dell'Area.

I dati dell'area (interventi e risorse finanziarie) indicano una quota di interventi sul totale regionale pari al 2,2 per cento a cui si associa un peso delle risorse complessive pari all'1 per cento, con un costo medio per intervento di 223.871 euro, inferiore al valore medio siciliano degli interventi che è pari a circa 511.000 euro. Il valore degli impegni dell'area incide sul totale regionale per lo 0,8 per cento e quello dei pagamenti, parimenti, per lo 0,8 per cento. L'Area di Troina esprime, pertanto, un valore medio di impegnato per intervento pari a 116.545 euro contro 318.652 della Sicilia in complesso e un valore di pagamenti pari a 85.430 euro per intervento contro il maggiore valore siciliano pari a 227.482 euro (tabella 14).

Tab. 14 Il ciclo di spesa delle risorse

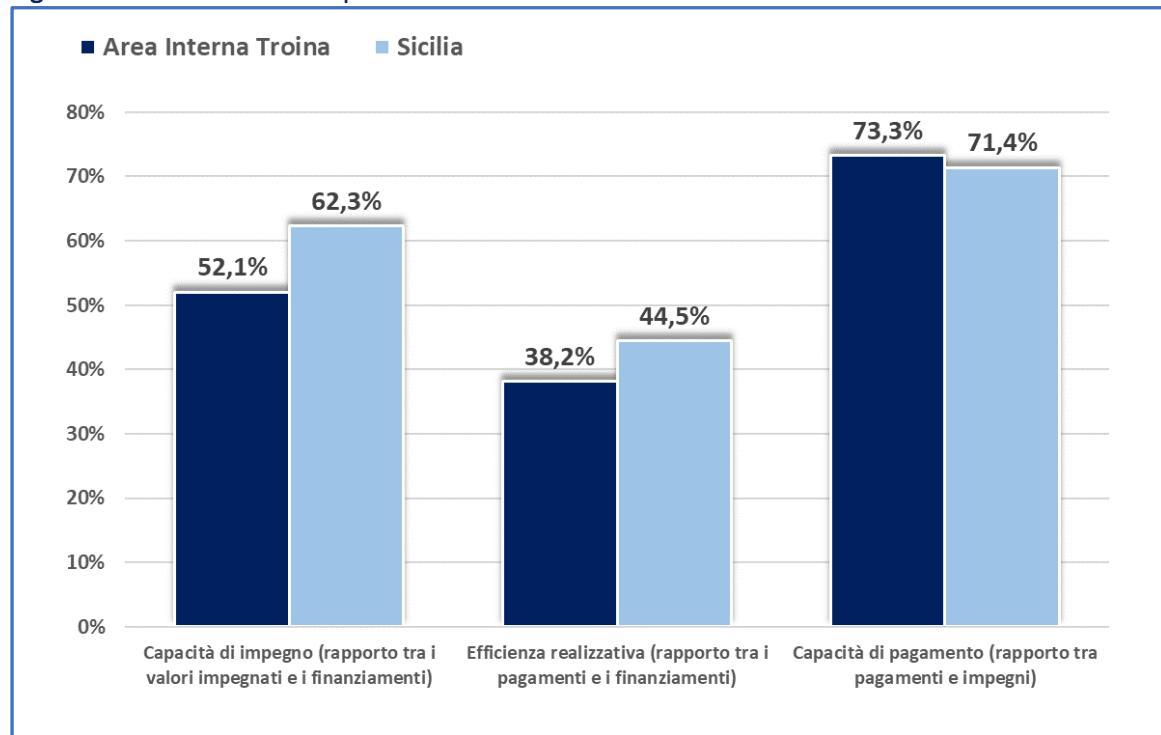
Area	Interventi	Finanziamento pubblico	Impegni	Pagamenti
Area Interna Troina	2003	448.413.312	233.439.990	171.117.023
Sicilia	89.829	45.965.996.380	28.624.210.572	20.434.493.053

Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione

¹³ Capacità di impegno: rapporto tra i valori impegnati e i finanziamenti; Efficienza realizzativa: rapporto tra i pagamenti e i finanziamenti; Capacità di pagamento: rapporto tra pagamenti e impegni.

I dati appena mostrati indicano una performance attuativa inferiore a quella media regionale tranne che per la capacità di pagamento, infatti l'Area di Troina mostra un livello di impegno che è inferiore a quella regionale di 10 punti percentuali, un'efficienza realizzativa che è inferiore di 6 punti percentuali ma una capacità di pagamenti che è pari al 73,3 per cento contro il 71,4 per cento della Sicilia (figura 11).

Fig. 11 Gli indicatori della performance attuativa dell'Area



Fonte Elaborazioni su dati Open Coesione